

## Rapporto

## PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

## LE MISURE

# Nel Lazio la sicurezza è una priorità

La Regione ha stanziato 30 milioni di euro nel 2008 (contro i 6 del 2005) per un severo contrasto della criminalità. Tra le iniziative anche l'installazione di videocamere e l'illuminazione dei quartieri più bui

Milano

Dai sei milioni di euro stanziati nel 2005 ai 30 milioni del 2008. Il capitolo sicurezza è tra i più importanti per il bilancio della Regione Lazio, che sta mettendo in campo misure straordinarie per fronteggiare l'allarme dovuto alla crescita di reati violenti sul territorio. «Lo scorso anno è partito il primo bando da dieci milioni di euro per gli enti locali che adottano progetti integrati, sia di tipo passivo come reti di videocamere o impianti di illuminazione per i quartieri bui, sia di tipo attivo come la creazione di sportelli sicurezza — spiega Daniele Fichera, assessore alla Sicurezza della Regione Lazio — L'idea che alle istituzioni bastasse fare la faccia cattiva per contrastare la criminalità si è rivelata fallimentare. Invece occorrono interventi concertati tra Regione ed enti locali per mettere in rete le esperienze migliori e integrare le attività di tutti, evitando sovrapposizioni di competenze e dispersioni nel contrasto alla criminalità». Nel Lazio si registra un calo generalizzato dei reati, con esclusione di quelli violenti: le lesioni dolose, infatti, crescono del 4% annuo e le minacce del 9%. «Sono i reati che creano maggiore preoccupazione tra i cittadini e che impongono una risposta concertata da parte di istituzioni e forze dell'ordine», aggiunge Fichera.

Nel corso del 2008, la Regione ha stanziato quattro milioni di euro

per il "Patto Roma Sicura", una somma spalmata tra la bonifica degli ex insediamenti abusivi sulle rive del Tevere e nelle aree verdi, la messa in sicurezza dei parchi regionali, l'acquisto di attrezzature e mezzi per le forze dell'ordine, la realizzazione di un sistema di radiolocalizzazione e di interconnessione tra le sale operative delle forze di polizia. Un altro filone di azione nel settore della sicurezza riguarda il riutilizzo dei beni sequestrati alla criminalità organizzata. «Finora abbiamo finanziato 16 progetti di riqualificazione delle strutture — spiega Fichera — Un'operazione che ha un elevato impatto sociale perché abbiamo trasformato luoghi del maffare in oratori e centri di aggregazione giovanile».

Complessivamente sono circa 300 i beni sequestrati dalla Regione, che andranno riconvertiti al termine dei processi, anche per evitare che finiscano in malora. Altri fondi sono stati, infine, stanziati per la formazione dei corpi di polizia municipale (750 mila euro), l'istituzione del "vigile di prossimità" (un milione e mezzo di euro) e contro il tifo violento e la violenza sulle donne (un milione).

(l. d. o.)

**La bonifica degli insediamenti abusivi sulle rive del Tevere e nelle aree verdi**

